POMPE DI CALORE E RADIATORI PER LA TRASFORMAZIONE DEGLI IMPIANTI IN BASSA TEMPERATURA

16/07/2020



Gli incentivi e le detrazioni fiscali: quali sono gli interventi per averne diritto?



II DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34 - art. 119

«La detrazione di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applica nella misura del 110 per cento, per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, nei seguenti casi:»

 «interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo.»

 «interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti CENTRALIZZATI per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A [...], a pompa di calore, [...] impianti di microcogenerazione.»

 «interventi su edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, caldaie a condensazione di classe A [...] impianti di microcogenerazione.



CONDIZIONI NECESSARIE PER TUTTI GLI INTERVENTI

Per l'accesso alla detrazione Fiscale del 110%, gli interventi "TRAINANTI" devono:

 essere eseguiti da persone fisiche, condomini, istituti case popolari o cooperative di abitazione a proprietà indivisa, associazioni e società sportive dilettantistiche, organizzazione non lucrative, di promozione sociale e volontariato

 migliorare l'immobile di almeno DUE classi energetiche rispetto alla condizione precedente





• Siano rispettati il <u>DM 19 Febbraio 2007</u> e DM 11 Marzo 2008 con le loro successive modifiche

IL CASO IN ESAME

• interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, [...] impianti di microcogenerazione.

Oggi ci concentriamo sul caso di **sostituzione di** generatore di calore ad alta temperatura con uno a bassa temperatura.

Inoltre cercheremo di mantenere almeno come paletto progettuale il mantenimento delle **precedenti linee di distribuzione** perché:

I PROPRIETARI NON VORRANNO IN MOLTI CASI INTERVENIRE MASSIVAMENTE SULL'IMMOBILE.





Questo webinar **non tratta** la possibilità che tale impianto possa permettere di scattare di due classi ai fini della Detrazione Fiscale del 110%, ma fissa le basi tecniche per dimensionare una soluzione che poi dovrà necessariamente essere implementata nel software energetici per verificarne il rispetto delle condizioni previste dal 110%

CONDIZIONI NECESSARIE PER IL CASO IN ESAME

Per l'accesso alla detrazione Fiscale del 110%, l'intervento "TRAINANTE" deve:

- •Essere eseguito su edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno (massimo due case)
 - Non deve superare l'importo lavori di 30'000 €;
 - Sostituzione impianti di **riscaldamento** ESISTENTI con pompa di calore, ibridi, geotermici, **altro** (anche caldaie a condensazione).
 - Rispetto requisiti DM 26 Giugno 2015;
 - Valvole termostatiche a bassa inerzia termica
 - Migliorare energeticamente l'unità immobiliare di due classi energetiche

6

Coffee with CALEFFI Tedraid Training Webing

CONDIZIONI NECESSARIE PER IL DM 19 Febbraio 2007 COORDINATO

Per gli interventi di **sostituzione di impianti di climatizzazione invernale** con impianti dotati di **pompa di calore ad alta efficienza** o con impianti geotermici devono essere installate pompe di calore che hanno un **COP** > **dei valori riportati in tabella**

	o di pompa di calore iente esterno/interno	Ambiente esterno [°C]	Ambiente interno [°C]	COP 2010
	Aria/Aria	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	3,9
	Aria Acqua otenza termica utile caldamento ≤35kW	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	4,1
	Aria Acqua			
-	otenza termica utile scaldamento >35kW	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	3,8
	Salamoia/Aria	Temperatura entrata: 0	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	4,3
	Salamoia/Acqua	Temperatura entrata: 0	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	4,3
	Acqua/Aria	Bulbo secco all'entrata: 15 Bulbo umido all'entrata: 12	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	4,7
Acqua/Acqua		Bulbo secco all'entrata: 15 Bulbo umido all'entrata: 12	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	5,1

I valori limite di tabella sono ridotti del 5% in caso di <u>macchine ad</u> <u>inverter</u>.



CONDIZIONI NECESSARIE PER IL DM 26/06/2015 - REQUISITI MINIMI

CASO A - Sostituzione del generatore di calore

Nel caso di sostituzione di generatori di calore con pompe di calore è necessario che:

- le nuove pompe di calore elettriche o a gas abbiano un coefficiente di prestazione (COP) non inferiore ai valori riportati nella tabella qui a fianco
- non devono avere potenza termica nominale, maggiore del valore preesistente di oltre il 10% (altrimenti va motivato tecnicamente)

Si va a ridurre sicuramente le potenze!

Tipo di pompa di calore Ambiente esterno/interno	Ambiente esterno [°C]	Ambiente interno [°C]	COP 2010
Aria/Aria	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	3,5
Aria Acqua Potenza termica utile riscaldamento ≤35kW	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	3,8
Aria Acqua	Delle Ill to-to-to- 7	T	
Potenza termica utile riscaldamento >35kW	Bulbo secco all'entrata: 7 Bulbo umido all'entrata: 6	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	3,5
Salamoia/Aria	Temperatura entrata: 0	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	4,0
Salamoia/Acqua	Temperatura entrata: 0	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	4,0
Acqua/Aria	Bulbo secco all'entrata: 15 Bulbo umido all'entrata: 12	Bulbo secco all'entrata: 20 Bulbo umido all'entrata: 15	4,2
Acqua/Acqua	Bulbo secco all'entrata: 10	Temperatura entrata: 30 Temperatura uscita: 35	4,2



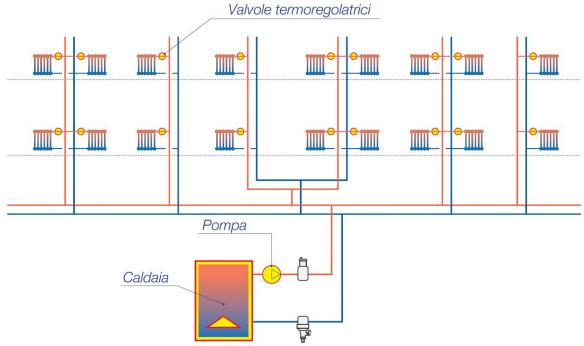
CONDIZIONI NECESSARIE PER IL DM 26/06/2015 - REQUISITI MINIMI

CASO B - Ristrutturazione dell'impianto

Punto 43 - Allegato A - DLgs 192/2005

Ristrutturazione di un impianto termico è un insieme di opere che comportano la *modifica sostanziale* sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore

Quindi mantenendo il precedente sistema di distribuzione e modificando anche generatore e radiatori, rimane l'intervento come assimilato alla sostituzione del generatore!



CONDIZIONI NECESSARIE PER IL DM 26/06/2015 - REQUISITI MINIMI

CASO B - Ristrutturazione dell'impianto

Nel caso di **ristrutturazione dell'impianto** è necessario che:

- calcolo dell'efficienza media stagionale dell'impianto termico di riscaldamento e verifica che la stessa risulti superiore al valore limite calcolato.
- siano installati sistemi di regolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare, assistita da compensazione climatica.

Le efficienze medie $\eta_{_{\rm U}}$ del complesso dei **sottosistemi** di utilizzazione (emissione/erogazione, regolazione, distribuzione e dell'eventuale accumulo) sono:

Efficienza dei sottosistemi di utilizzazione $\boldsymbol{\eta}_u$	Н
Distribuzione idronica	0,81

Le efficienze medie dei sottosistemi di generazione sono

	Produzione di energia			
Sistemi di generazione	Н	С	wc	
Pompa di calore a compressione di vapore con motore elettrico	3,00	(*)	2,50	
Macchina frigorifera a compressione di vapore con motore elettrico	-	2,5	-	
Pompa di calore ad assorbimento	1,20	(*)	1,10	
Macchina frigorifera a fiamma indiretta	-	0,60 x η _{gm} (**)	-	
Macchina frigorifera a fiamma diretta	-	0,60	-	
Pompa di calore a compressione di vapore a motore endotermico	1,15	1,00	1,05	

Coffee with CALEFFI

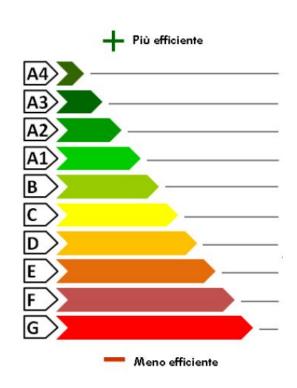
L'impatto energetico della pompa di calore in un edificio esistente



11

LE FONTI DI CALORE AD ENERGIA RINNOVABILE

Ai fini della classificazione, la prestazione energetica dell'immobile è espressa attraverso l'indice di prestazione energetica globale NON RINNOVABILE EP_{gl,nren} necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi a un uso standard dell'edificio, divisa per la superficie utile dell'edificio ed espresso in **kWh/m²anno**.





LE FONTI DI CALORE AD ENERGIA RINNOVABILE

La classe energetica è correlata all'**edificio di riferimento**; infatti più l'edificio reale si avvicina ad esso e più la classe si posizionerà tra la B e la A1.

Tabella 2 - Scala di classificazione degli edifici sulla base dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP_{gl.men}

Classe A4	≤ 0,40 EP _{gl,nren,rif,standard} (2019/21)
Classe A3	≤ 0,60 EP _{gl,nren,rif,standard (2019/21)}
Classe A2	≤ 0,80 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
Classe A1	≤ 1,00 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
Classe B	≤ 1,20 EP _{gl,nren,rif,standard (2019/21)}
Classe C	≤ 1,50 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
Classe D	≤ 2,00 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
Classe E	≤ 2,60 EP _{gl,nren,rif,standard (2019/21)}
Classe F	≤ 3,50 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
Classe G	> 3,50 EPgl,nren,rif,standard (2019/21)
	Classe A3 Classe A2 Classe A1 Classe B Classe C Classe D Classe E Classe F

MIGLIORAMENTI ENERGETICI SUL SISTEMA DI GENERAZIONE

Edificio di Riferimento





Stato Finale



Pompa di calore

Generatore a combustibile gassoso (gas naturale) nel rispetto dei requisiti minimi.

Montando un impianto a pompa di calore andremo a migliorare fortemente l'impianto rispetto all'edificio di riferimento anche solo perché esso avrà un basso consumo di energie non rinnovabili.



Ma possiamo anche efficientare gli altri sottosistemi quali l'emissione e la regolazione (la distribuzione stiamo cercando di mantenerla tale).

MIGLIORAMENTI ENERGETICI SUL SISTEMA DI EMISSIONE

La **UNI 11300** ci fornisce alcuni miglioramenti disponibili all'atto della valutazione energetica del rendimento di emissione η_e :

Stato attuale generico APE ANTE

I Radiatori su pareti non isolate (perdita rendimento di 0,04)

$$\eta_{o} = 0.88 / 0.91$$

VALORE DI PARTENZA

 $\eta_{o} = 0.92 / 0.95$





Stato finale migliorato APE POST

I Radiatori:

- su pareti non isolate (perdita rendimento di 0,04)
- con temperatura di mandata < 65° (aumento rendimento di 0,03)
- inserimento dietro il radiatore di superficie riflettente (aumento rendimento di 0,01)

$$\eta_{e} = 0.92 / 0.95$$



MIGLIORAMENTI ENERGETICI SUL SISTEMA DI REGOLAZIONE

La UNI 11300 ci fornisce alcuni miglioramenti disponibili all'atto della valutazione energetica del rendimento di regolazione η_{rg} :

Stato attuale generico APE ANTE

Regolazione solo di zona con comando on-off

$$\eta_{rg} = 0.93$$



Stato finale migliorato APE POST

I potenziali miglioramenti sul rendimento di regolazione possono essere:

• Solo per singolo locale on-off

$$\eta_{rg} = 0.94$$

 Per zona on-off + sonda esterna

$$\eta_{rg} = 0.96$$

 Per singolo locale on-off + sonda esterna:

$$\eta_{rg} = 0.97$$

16

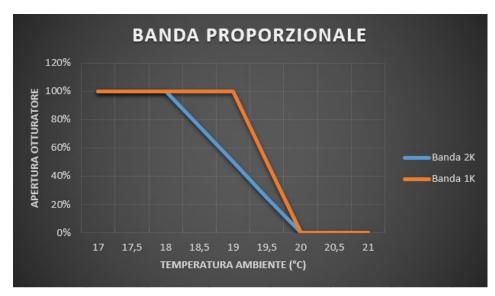


Per ognuna delle soluzioni viste sopra si possono usare regolatori solo Proporzionali, anche Integrali, fino anche a Derivativi con ulteriori guadagni.

TERMOREGOLAZIONE AMBIENTE

La **banda proporzionale** rappresenta il campo di variazione della grandezza regolata entro cui l'attuatore effettua l'intera corsa da completamente aperto a completamente chiuso e viceversa.





Stato finale migliorato APE POST

I potenziali miglioramenti sul rendimento di regolazione possono essere:

Solo per singolo locale P 2°C

$$\eta_{rg} = 0.95 (+ 0.01)$$

 Per zona P 2°C + sonda esterna

$$\eta_{rg} = 0.96$$
 (come prima)

 Per singolo locale P 2°C + sonda esterna:

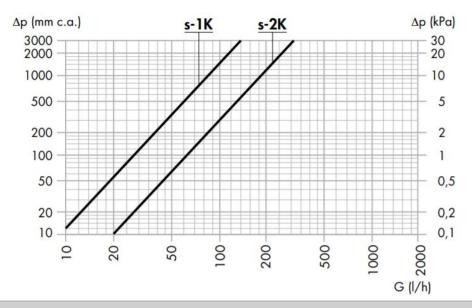
$$\eta_{rq} = 0.97$$
 (come prima)

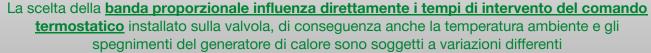


TERMOREGOLAZIONE AMBIENTE

Per poter decidere la **modalità di lavoro del comando termostatico** occorre, in fase di dimensionamento tenere conto delle caratteristiche fluidodinamiche della valvola installata sul radiatore.







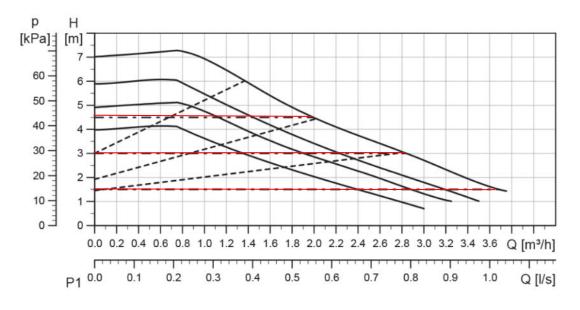


LA REGOLAZIONE DELLA POMPA

Al fine di far lavorare la valvola termostatica in modo conforme a quanto dimensionato, occorre impostare la pompa di circolazione con:

- Portata VARIABILE
- Prevalenza COSTANTE







Il dimensionamento delle valvole termostatiche per radiatore a **1K oppure a 2K** definisce il corretto **dimensionamento ed impostazione della curva di lavoro** della pompa di circolazione

Dal rilievo dell'impianto preesistente al progetto del nuovo



20

IL RILIEVO DELL'IMPIANTO PREESISTENTE

	Rilievo delle dispersioni dell'edificio	Ril	lievo della potenza installata		Rilievo della distribuzione
•	Potrebbe essere disponibile dalla	•	Rilievo dei radiatori presenti	•	Progetti originali dell'impianto con
	costruzione dell'edificio	•	Calcolo della potenza emessa		sviluppo e dimensionamento delle
•	Calcolo secondo Legge 10		dai radiatori esistenti (norma UNI		tubazioni (molto difficile da
•	Valutazione dell'effettiva potenza		442)		reperire)
	necessaria per garantire il comfort			•	Rilievo dell'edificio esistente
	termico degli utenti				cercando di risalire a quante più
•	CALCOLO DINAMICO				informazioni possibili relative
					alla distribuzione



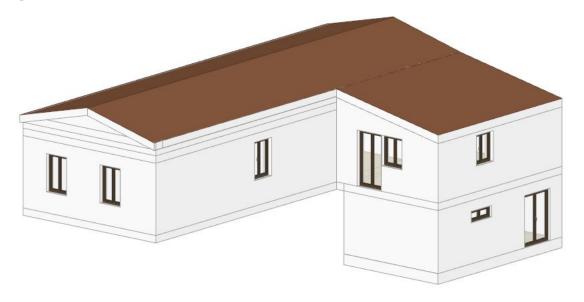
IL RILIEVO PER IL CALCOLO DELLA DISPERSIONE DEI VANI

A scopo esemplificativo chi dovrà calcolare le **dispersioni di ogni singolo vano** attraverso l'applicazione delle **UNI 11300** dovrà rilevare:

- Stratigrafie delle pareti verso l'esterno e verso locali non climatizzati
- Stratigrafie dei solai
- Caratteristiche degli infissi
- Confini con gli ambienti esterni o non climatizzati
- Rilievo architettonico plani-volumetrico
- Eventuali scambi termici con il terreno
- Rilievi degli impianti ACS
- Rilievi degli impianti di climatizzazione



CASO DI ESEMPIO



Comune: Livorno;

Zona Climatica: D;

Destinazione: Residenza Monofamiliare;

Facciate esposte al vento: >1;

Posizione: Periferie (Media);

Classe concentrazione vapore: Media.



CASO DI ESEMPIO - RILIEVO 8,25 m² 832 W Corridoio Bagno 0,800 101 W/m² 6,34 m² 1,000 765 W 120 W/m² Soggiorno Camera 48,68 m² Camera 4115 W 1,000 20,15 m² 12,16 m² 85 W/m² 1521 W 1201 W 76 W/m² 99 W/m² 1,200 Cucina 1,000 31,68 m² 2225 W 70 W/m²

CASO DI ESEMPIO - RILIEVO

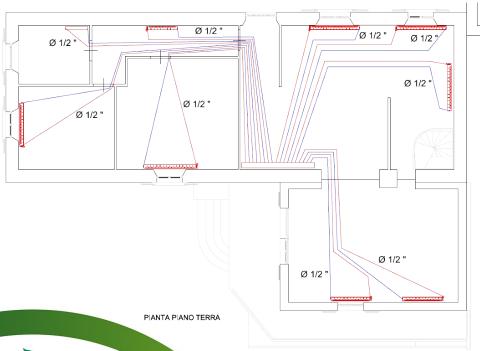
SEZIONE B-B SEZIONE A-A Scala 1:100 Scala 1:100 Copertura 3,640 m Copertura Zona Abitata Zona Abitata Piano Terra Locale Tecnico Piano Terra -2,760 m Locale Tecnico Locale Tecnico -2,760 m

Coffee with CALEFFI

© Copyright 2020 Caleffi

25

CASO DI ESEMPIO - RILIEVO DELL'IMPIANTO



ID	l [m]	p [m]	h [m]	V [m³]	S [m²]	Tipologia radiatore
Bagno	0,68	0,095	0,8	0,05168	1,3692	Alluminio
Camera 1	1,105	0,095	0,8	0,08398	2,12995	Alluminio
Camera 2	1,36	0,095	0,8	0,10336	2,5864	Alluminio
Corridoio	0,765	0,095	0,8	0,05814	1,52135	Alluminio
Soggiorno	3,74	0,095	0,8	0,28424	6,8466	Alluminio
Cucina	2,04	0,095	0,8	0,15504	3,8036	Alluminio



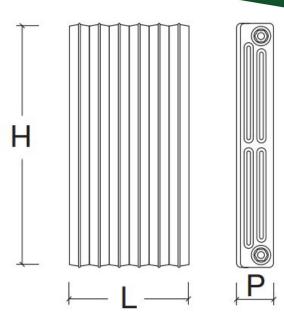
IL RILIEVO DELL'IMPIANTO PREESISTENTE

I RADIATORI - Calcolo della potenza con METODO DIMENSIONALE

Questo metodo si applica solo se non **sono ricavabili i dati tecnici** del radiatore.

Si acquisiscono i dati dimensionali e tipologici dei singoli radiatori presenti nell'immobile quali:

- larghezza elemento
- altezza
- lunghezza
- numero di elementi
- tipologia dei radiatori
- distanza e posizione attacchi



$$V = l \times p \times h$$



 $S = (2 \times h \times l) + (2 \times p \times l) + (2 \times p \times h)$

IL RILIEVO DELL'IMPIANTO PREESISTENTE

I RADIATORI - Calcolo della potenza con METODO DIMENSIONALE

Il calcolo della potenza di ogni radiatore si calcolerà attraverso questa relazione:

$$\Phi_{cs,\Delta t60} = (314 \times S) + (k_{vol} \times V)$$

Con S e V calcolati prima e k_{vol} ricavati dal prospetto C1 della Norma UNI 10200 secondo la tipologia di radiatore.

Materiale	Tipologia	ia Descrizione			Tipologia UNI10200
			*mozzo 50 mm	18000	1
	000	Colonne piccole Sezione < 30 x 30 mm	*mozzo 55 mm	16900	2
Ghisa o Acciaio		GOZIONO COO X GO MINI	*mozzo 60 mm	15500	3
GHISA O ACCIAIO		Colonne grandi	*mozzo 55 mm	18600	4
	000	Sezione > 30 x 30 mm	*mozzo 60 mm	17600	5
Ghisa o Acciaio	-0000	Colonne unite da die	Colonne unite da diaframma		6
	222	Colonne lisce		20300	7
Piastra Ghisa		Colonne alettate		21400	8
	ΥΥΥ	Molto alettato		28100	9
Alluminio	+11-11-11-1	Mediamente alettato		24800	10
		Poco alettato		21400	11
		Piastra senza alettatura		20300	12
Acciaio		Con alettatura pos	23600	13	
		Con alettatura fra i ranghi		22500	14
Tubo nudo**	D+23 D+23 D	Tubi verticali od orizzontali		7000	15

CASO DI ESEMPIO - CALCOLO POTENZE RADIATORI $\Delta t = 60^{\circ}$

ID	l [m]	p [m]	h [m]	V [m³]	S [m²]	Tipologia radiatore	Descrizione	K [W/m²]	Φ _{cs} (Δt 60) [W]
Bagno	0,68	0,095	0,8	0,05168	1,3692	Alluminio	Mediamente alettato	24800	1712
Camera 1	1,105	0,095	0,8	0,08398	2,12995	Alluminio	Mediamente alettato	24800	2752
Camera 2	1,36	0,095	0,8	0,10336	2,5864	Alluminio	Mediamente alettato	24800	3375
Corridoio	0,765	0,095	0,8	0,05814	1,52135	Alluminio	Mediamente alettato	24800	1920
Soggiorno	3,74	0,095	0,8	0,28424	6,8466	Alluminio	Mediamente alettato	24800	9199
Cucina	2,04	0,095	0,8	0,15504	3,8036	Alluminio	Mediamente alettato	24800	5039

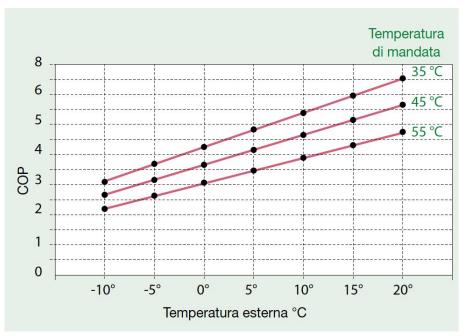


SCELTA DEI PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO

SCELTA DELLE TEMPERATURE DI MANDATA

La scelta della temperatura di mandata di una pompa di calore aria acqua dipende dai suoi rendimenti al variare delle temperature esterne.

Le attuali pompe di calore sono in grado di offrire buoni rendimenti durante tutto l'arco del periodo di riscaldamento, arrivando a garantire temperature di mandata fino a 55°C (in alcuni casi possono arrivare anche a 60°C)



SCELTA DEI PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO

SCELTA DEL SALTO TERMICO DI LAVORO

Nel caso della pompa di calore l'acqua a bassa temperatura che alimenta il radiatore potrà avere come soluzioni possibili di temperatura:

CASO A con ΔT 10°C

- Temperatura di mandata Tu = 55 °C
- Temperatura di ritorno Tr = 45 °C
- Temperatura media Tm = 50 °C Temperatura Ti =20 °C

Il salto termico medio acqua aria è Δt =Tm-Ti= 30 °C

PRO F CONTRO

- portate ridotte nel circuito e a parità di tubazioni, minori velocità dell'acqua, minori perdite di carico, circolatori più piccoli.
- · minore potenza erogata dal singolo radiatore;

CASO B con ΔT 5°C

- Temperatura di mandata Tu = 55 °C
- Temperatura di ritorno Tr = 50 °C
- Temperatura media Tm = 52,5 °C Temperatura Ti =20 °C

Il salto termico medio acqua aria è Δt =Tm-Ti= 32,5 °C

PRO E CONTRO

 maggiori portate nel circuito e a parità di tubazioni, maggiori velocità dell'acqua, maggiori perdite di carico, circolatori più grandi.

31

maggiore potenza erogata dal singolo radiatore

CALEFFI
Linear Listing Riching
© Copyright 2020 Caleffi



DEFINIZIONE DEI DATI DI PROGETTO CON LA POMPA DI CALORE

La potenza emessa dai radiatori con diverse differenze di temperatura rispetto a quella calcolata con il metodo dimensionale visto prima, si può calcolare con la seguente formula:

$$Q = Q_{nom} \times (\frac{\Delta T}{\Delta T_{nom}})^{1,3}$$

Inserendo i dati calcolati precedentemente:

Q_{nom} Potenza calcolata del radiatore con ΔT 60°C

 ΔT_{nom} 60°C

Q Potenza resa (W)

Q_{nom} Potenza nominale del radiatore

ΔT Differenza tra la temperatura media del radiatore e la

temperatura ambiente

 ΔT_{nom} Differenza in condizioni di prova tra la temperatura

media del radiatore e la temperatura ambiente

Le potenze nominali dei radiatori da scheda tecnica sono generalmente indicate in base a:

$$\Delta T_{\text{nom}} = 50^{\circ}\text{C} \text{ (} T_{\text{a}} = 20^{\circ}\text{C; } T_{\text{media. rad}} = 70^{\circ}\text{)}$$



CASO DI ESEMPIO - CALCOLO POTENZE RADIATORI $\Delta t = 32,5^{\circ}$

ID	I [m]	p [m]	h [m]	V [m³]	S [m²]	Tipologia radiatore	Descrizione	K [W/m²]	Deviazione [%]	Φ _{cs} (Δt 60) [W]	Δt [°C]	Q [W]
Bagno	0,68	0,095	0,8	0,05168	1,3692	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	1712	32,5	771
Camera 1	1,105	0,095	0,8	0,08398	2,12995	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	2752	32,5	1240
Camera 2	1,36	0,095	0,8	0,10336	2,5864	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	3375	32,5	1521
Corridoio	0,765	0,095	0,8	0,05814	1,52135	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	1920	32,5	865
Soggiomo	3,74	0,095	0,8	0,28424	6,8466	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	9199	32,5	4146
Cucina	2,04	0,095	0,8	0,15504	3,8036	Alluminio	Mediamente alettato	24800	45	5039	32,5	2271



33

RADIATORI: CONCLUSIONI

Una volta identificate le potenze emesse dai radiatori preesistenti alle condizioni di esercizio nuove, esse devono risultare, per ogni vano:

Q prog > Q da L10

Se i radiatori non superano questa verifica le soluzioni sono le seguenti:

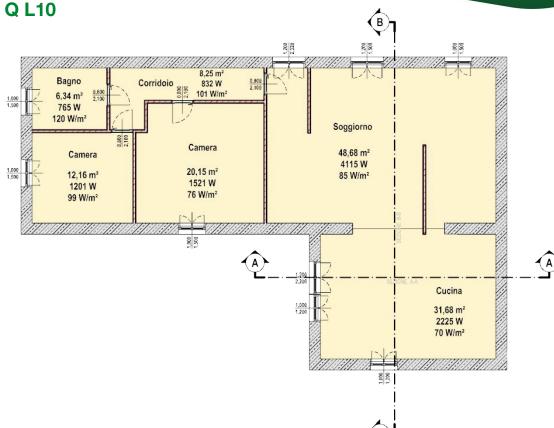
- integrare tanti elementi ai radiatori quanta potenza manca a raggiungere il livello necessario;
- sostituire i radiatori con altri più performanti;



Avendo a questo punto verificato i radiatori, andiamo a verificare la distribuzione preesistente....

CASO DI ESEMPIO - VERIFICA Q prog > Q L10

ID	Q _{prog} [W]	Q _{L10} [W]	Q _{prog} > Q _{L10}
Bagno	771	765	Verificato
Camera 1	1240	1201	Verificato
Camera 2	1521	1521	Verificato
Corridoio	865	832	Verificato
Soggiorno	4146	4115	Verificato
Cucina	2271	2225	Verificato





35

ATTENZIONE

Non è da escludere che l'aleatorietà dei valori calcolati a causa:

- imprecisione delle misure su campo;
- imprecisione nel metodo di calcolo dimensionale;
- dei fabbisogni energetici calcolati dal termotecnico;

possano far valutare di **sostituire tutti i corpi scaldanti** con **modelli nuovi che permettono una definizione analitica delle potenze**.

In questi casi risulta opportuno avere acquisito in situ la distanza tra gli attacchi dei radiatori in modo da trovare un modello di radiatore idoneo al contesto.





RICORDIAMOCI CHE SE NON CI SONO GLI SPAZI PER AUMENTARE LE SUPERFICI SCALDANTI IN ALTEZZA O IN LUNGHEZZA, POSSIAMO LAVORARE SULLO SPESSORE.

DEFINIZIONE DEI DATI DI PROGETTO CON LA POMPA DI CALORE

Definizione delle portate e delle perdite di carico ai terminali in base alla potenza del radiatore

$$Q = \frac{P}{1,16 \times \Delta T}$$

P Potenza del radiatore [W]

Q Portata di progetto [l/h]

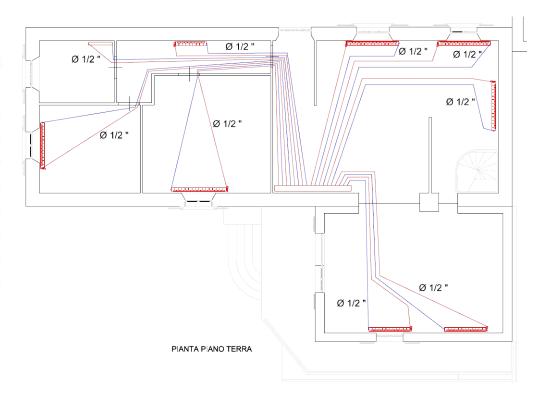
ΔT Differenza tra la temperatura di mandata e quella di

ritorno al corpo scaldante [°C]

La perdita di carico alla singola unità terminale deve tenere conto delle cadute di pressione dovute alla **distribuzione**, alla **regolazione** ed all'**attraversamento del radiatore** alla portata di progetto derivata dal nuovo dimensionamento

CASO DI ESEMPIO - CALCOLO DELLE PORTATE DEI RADIATORI

ID	Q [W]	Δt [°C]	P [l/h]	Ø
Bagno	771	5	132,99	1/2"
Camera 1	1240	5	213,79	1/2"
Camera 2	1521	5	262,27	1/2"
Corridoio	865	5	149,15	1/2"
Soggiorno	1382	5	238,28	1/2"
Soggiorno	1382	5	238,28	1/2"
Soggiorno	1382	5	238,23	1/2"
Cucina	1136	5	195,78	1/2"
Cucina	1136	5	195,78	1/2"
Dorsale	n.n.	n.n.	1255,53	3/4"





DEFINIZIONE DEI DATI DI PROGETTO CON LA POMPA DI CALORE

Una volta note le portate alle singole utenze è possibile definire le perdite di carico date dalla rete di distribuzione del fluido e la velocità dello stesso all'interno delle tubazioni.

Perdite di carico continue TUBI IN ACCIAIO (pollici) - Temperatura acqua = 50°C

r 0 3/8" 1/2" 344" 1" 1/1/2" 2" 2 1/2" 3" 4" 5" 5" 0 r 2	r	Ø	3/8"	1/2"	3/4"
2 G 47 54 207 371 777 1.100 2.190 4.374 0.707 1.3577 2.3.613 3.6470 G 2				8 5 400	3/4
			4.00		
4 v 0.15 0.18 0.22 0.25 0.31 0.34 0.40 0.47 0.53 0.63 0.73 0.82 v 4	2	G	47	94	201
6 G 85 169 362 668 1.399 2.098 3.952 7.871 12.069 24.431 42.852 69.240 G 6 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.	2	V	0,10	0,12	0,15
8 v 0,22 0,26 0,31 0,37 0,44 0,49 0,58 0,69 0,76 0,91 1,05 1,19 v 8		G	69	136	292
10 v 0,25 0,29 0,35 0,41 0,50 0,55 0,65 0,77 0,86 1,03 1,19 1,34 v 10	4	10.000		12,000,21	
12 G 128 246 526 968 2.026 3.039 5.726 11.403 17.485 35.394 62.079 100.308 G 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12 12	1.00	V	0,15	0,18	0,22
14 G 134 266 570 1.051 2.200 3.301 6.218 12.383 18.987 38.435 67.413 108.927 G 14 1.05 1.05 1.05 1.05 1.05 1.05 1.05 1.05	17,270	G	85	169	362
16 G 144 285 612 1.129 2.383 3.545 6.678 13.309 20.339 41.280 72.403 116.989 G 16	6	V	0.19	0,22	0.27
v 0.54 0.60 0.65 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.60 0.70 0.7		G	99	197	422
20 v 0.36 0.42 0.51 0.60 0.72 0.60 0.94 1.12 1.25 1.49 1.72 1.94 v 20	8	10000	0.00		
22 v 0,37 0,54 0,63 0,76 0,84 0,99 1,12 1,31 1,57 1,81 2,04 v 22		IV.	0,22	0,26	0,31
24 G 179 364 145.21 G 2.936 4.403 8.295 16.520 25.25 4.275 89.934 145.316 G 24 (2.75 89.934 145.	2000	G	112	222	476
26 G 187 370 793 1.463 2.064 4.596 8.658 17.243 26.438 53.518 93.50 151.671 G 26 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.00 1.0	10	V	0.25	0.29	0.35
28 V 0.43 0.51 0.61 0.72 0.87 0.96 1.13 1.34 1.49 1.79 2.06 2.33 V 28		-			
30 G 201 399 856 1.580 3.307 4.961 9.346 14.614 28.541 57.774 101.332 163.733 G 30	40	G	123	245	525
35 G 279 434 930 1.7/6 3.591 5.388 10.149 20.213 82-2 62.738 110.040 177.802 G 35 10.050 10.05 1	12	V	0,27	0,32	0,39
40 G 238 466 999 1.843 3.867 5.786 10.907 21.709 33.28 67.38 2.81 49.098 G 2.81 40 40		G	134	266	570
45 G 250 496 1.064 1.962 4.108 6.183 11.609 23.121 35.451 71.762 125.888 202.74 G 45 45 45 45 45 45 45 45 45 45 45 45 45	14	V	0.29	0.35	20000000
50 G 265 525 1.125 2.076 4.346 6.520 12.282 24.461 37.506 75.922 133.163 215.165 G y 0.69 0.69 0.94 0.98 1.18 1.31 1.53 1.59 2.44 2.81 3.17 y	500	1000			0,42
60 G 282 579 1.240 2.289 4.791 7.187 13.540 26.596 41.347 83.697 146.800 237.200 G 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	40	G	144	285	612
70 G 317 628 1.347 2.485 5.203 7.805 14.703 29.283 44.899 90.889 159.414 257.582 G 7.00 1.17 1.41 1.5.6 1.84 2.19 2.44 2.29 2.36 3.30 V 70	16	V	0,32	0,38	0.46
80 G 340 675 1.447 2.669 5.588 8.383 15.792 31.451 48.223 97.616 171.214 276.648 G 40.0 V 0.75 0.89 1.08 1.08 1.26 1.62 1.68 1.97 2.25 2.62 3.13 3.61 4.08 V 80 C 3.00 C 3			o jour	-	1.00

Linee al radiatori

Laddove sia disponibile un progetto è possibile risalire con buona precisione alla rete di distribuzione e calcolare le effettive velocità e perdite di carico.

In mancanza di dati relativi alla rete distributiva, occorre procedere per stima.



CASO DI ESEMPIO - VERIFICA DELLE VELOCITÀ

ID	Q [W]	Δt [°C]	P [l/h]	ø	r [mm c.a./m]	v [m/s]	V <u>max</u> = 1
Bagno	771	5	132,99	1/2"	4	0,18	Verificato
Camera 1	1240	5	213,79	1/2"	10	0,29	Verificato
Camera 2	1521	5	262,27	1/2"	14	0,35	Verificato
Corridoio	865	5	149,15	1/2"	6	0,22	Verificato
Soggiorno	1382	5	238,28	1/2"	12	0,32	Verificato
Soggiorno	1382	5	238,28	1/2"	12	0,32	Verificato
Soggiorno	1382	5	238,23	1/2"	12	0,32	Verificato
Cucina	1136	5	195,78	1/2"	8	0,26	Verificato
Cucina	1136	5	195,78	1/2"	8	0,26	Verificato
Dorsale	n.n.	n.n.	1255,53	3/4"	70	1,00	Verificato

Velocità massima raccomandata < 1 m/s



CASO DI ESEMPIO - DIMENSIONAMENTO DEL GENERATORE

Per pre-dimensionare la pompa è possibile utilizzare il seguente metodo di calcolo:

0 -	Q_{imp}
Vpdc -	$\eta_{emissione} \times \eta_{regolazione} \times \eta_{distribuzione} \times \eta_{generazione}$

Q_{PDC}	Potenza	pompa	di	calore	[W]	
-----------	---------	-------	----	--------	-----	--

Q_{imp} Potenza totale richiesta dall'impianto [W]

Q _{imp} [W]	η _{emissione}	$\eta_{\text{regolazione}}$	η _{distribuzione}	η _{generazione}	$\eta_{ ext{totale}}$	Q _{pdc} [W]
10014	0,92			1.00	0,80	13592
10814	0,95	0,97	0,92 1,00		0,85	12756

η_{emissione} Fattore di rendimento legato all'emissione, variabile

tra 0,92-0,95

 $\eta_{\text{regolazione}}$ Fattore di rendimento legato alla regolazione,

variabile tra 0,94-0,97

η_{distribuzion} Fattore di rendimento legato alla distribuzione,

fissato da tabelle UNI 11300 pari a 0,92

 $\eta_{\text{denerazione}}$ Fattore di rendimento legato alla generazione,

variabile in base alla pompa di calore

Coffee with

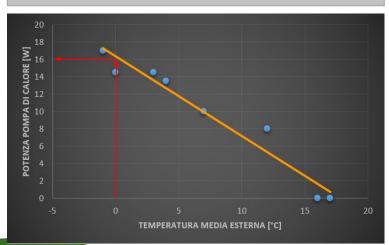
ATTENZIONE: Le potenze nominali delle pompe di calore aria-acqua sono normalmente indicate per una temperatura esterna di **circa 7°C**, ben differente dalla temperatura di progetto a cui sono state calcolate le dispersioni dell'edificio.

CASO DI ESEMPIO 2 - DIMENSIONAMENTO DEL GENERATORE

Per pre-dimensionare la pompa è possibile utilizzare anche il grafico della "firma energetica":

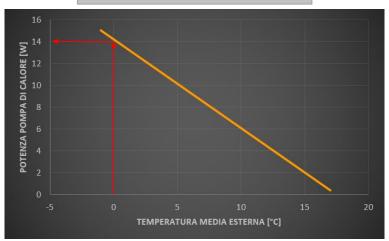
La FIRMA ENERGETICA è la relazione che lega la temperatura esterna e la potenza termica assorbita da un edificio, infatti più fa freddo e maggiore sarà la potenza media richiesta dall'unità immobiliare.

Da rilievo: misurazioni in situ dello stato attuale



La retta è frutto dell'interpolazione dei dati <u>rilevati</u> tra i consumi energetici e la temperatura media esterna nell'unità di tempo (Es. settimane, mesi, anni)

Da progetto: tramite **software**



La retta è frutto dei dati <u>calcolati dal software</u> tra i <u>consumi</u> energetici presunti e la temperatura media esterna di riferimento nell'unità di tempo (Es. settimane, mesi, anni)

CALEFI Technical Training Web

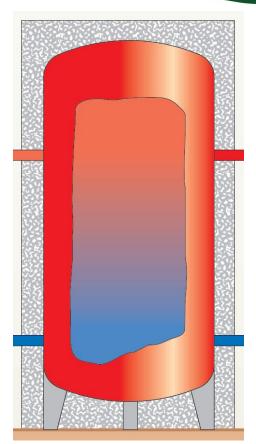
SCELTA DEI PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO

MINIMO VOLUME D'ACQUA DELL'IMPIANTO

Le PDC aria-acqua servono a trasferire energia termica dall'aria esterna al fluido degli impianti e viceversa. L'energia rinnovabile ottenibile è quella che esse riescono a sottrarre all'aria.

Per agevolare il funzionamento delle PDC è preferibile collocare un piccolo accumulo inerziale (circa 5-7 lt/kW sulla base della potenza della PDC). Tale accumulo porta i seguenti vantaggi:

- Agevola il procedimento di sbrinamento della pompa di calore;
- Fornisce il quantitativo minimo di acqua richiesto dalla pompa di calore per il funzionamento.



Dispositivi fondamentali

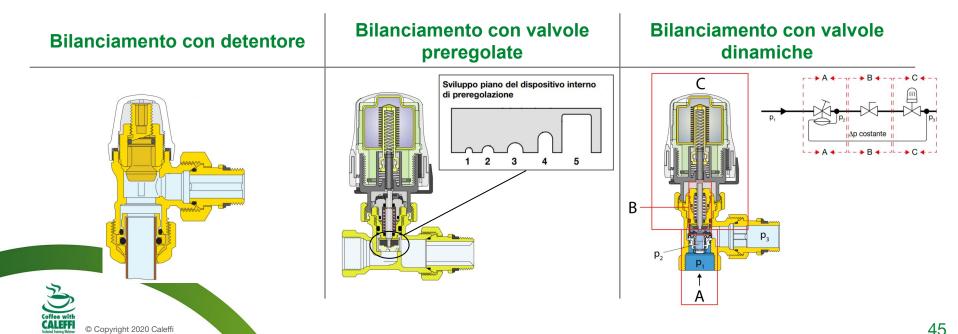


44

IL CONTROLLO DELLA PORTATA ALLE UNITÀ TERMINALI

Garantire la corretta portata a tutte le unità terminali offre notevoli vantaggi negli impianti riqualificati, come ad esempio:

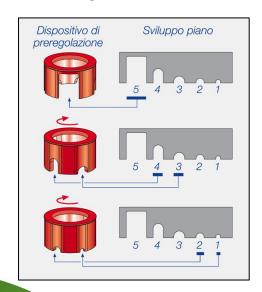
- · Minor consumo elettrico delle pompe di circolazione
- · Giusto comfort termico in tutte le parti dell'impianto
- · Salto termico costante
- Generatore di calore lavora sempre in condizioni di rendimento ottimale

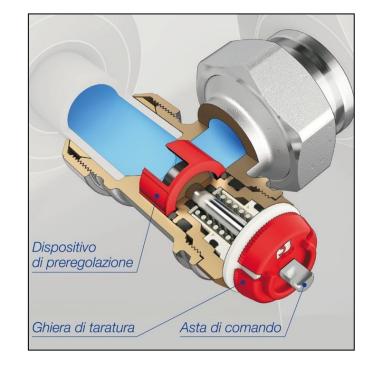


LE VALVOLE TERMOSTATICHE CON PREREGOLAZIONE

Le valvole termostatiche preregolabili servono a preregolare, a valvole aperte, le portate dei radiatori e quindi la quantità di calore emesso. Sono valvole essenzialmente costituite da due componenti:

- · una valvola termostatica semplice
- una valvola di taratura regolabile in base al ΔP che sussiste a monte.



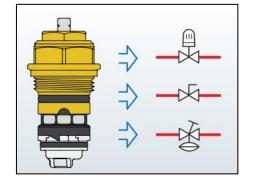


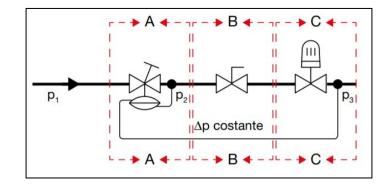
LE VALVOLE TERMOSTATICHE DINAMICHE

Queste valvole sono in grado di preregolare le portate dei radiatori (indipendentemente dalle pressioni che sussistono a monte) e di tener sotto controllo i loro ΔP di lavoro.

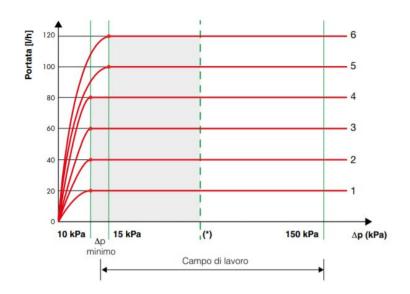
Sono costituite essenzialmente dall'insieme di:

- un regolatore di ΔP
- una valvola di preregolazione della portata
- una valvola termostatica semplice.





LE VALVOLE TERMOSTATICHE DINAMICHE



	Posizione di preregolazione						
	1	1 2 3 4 5					
	S	6	OR	%		50	
G _{max} (I/h)	20	40	60	80	100	120	
G _{2K} (I/h)	20	40	55	70	80	90	

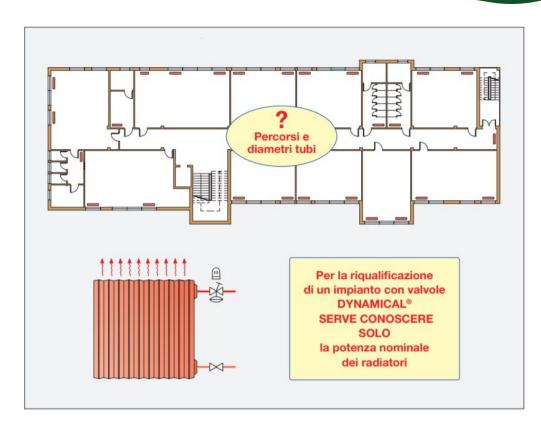
Preregolando ogni valvola alla posizione corretta, definita dal calcolo della portata dei radiatori, si limita la portata massima al singolo corpo scaldante.

Sarà l'azione del comando termostatico, installato sulla valvola, a limitare entro questo range l'effettiva portata, al fine di adeguare la potenza emessa in base all'andamento della temperatura ambiente.

LE VALVOLE TERMOSTATICHE DINAMICHE

Pertanto, le valvole dinamiche sono in grado di:

- facilitare notevolmente il lavoro dei Progettisti per quanto riguarda il rilievo dati e la loro rielaborazione;
- rendere più facile ed agevole il lavoro di messa in opera e di regolazione degli Installatori;
- rendere possibile e facile la riqualificazione di tutti gli impianti esistenti con valvole termostatiche;
- far funzionare le valvole in modo più stabile, con maggior comfort e minor costi di gestione.



49



IL TRATTAMENTO DELL'ACQUA

L'abbinamento di impianti esistenti con generatori di calore di nuova installazione potrebbe evidenziare gravi problemi di funzionamento derivanti dalla forte presenza di impurità.

La **Norma UNI 8065** fornisce chiare indicazioni su che precauzioni adottare a salvaguardia dell'impianto e dei nuovi componenti installati.



• Trattamenti **chimici** (o interni)



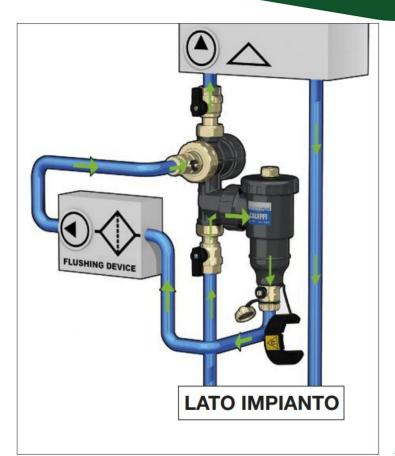




 Trattamenti fisici e chimico fisici (o esterni)

IL TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Trattandosi di impianti esistenti in cui viene realizzata la sostituzione del generatore, il **lavaggio** ed il **risanamento** assumono un aspetto fondamentale per la prevenzione della nuova pompa di calore installata.



IL RISANAMENTO

La Norma UNI 8065, al capitolo 6.5.1 dice: «In caso di nuove installazioni, ristrutturazioni dell'impianto e sostituzioni del generatore di calore si deve eseguire un lavaggio o risanamento dell'impianto.»

I passi operativi per un corretto risanamento sono:

- Lavaggio dell'impianto
- · Verifica di perdite idrauliche
- Risanamento
 - Con condizionanti chimici e sistema di circolazione dell'impianto
 - Con condizionanti chimici e pompa di lavaggio ausiliaria
 - Senza condizionanti chimici, utilizzando sistemi di filtrazione e/o defangazione (valutare il rifacimento dell'intero impianto)
- Condizionamento chimico dell'impianto









Avendo trasformato l'impianto in **bassa temperatura**, si creano le condizioni ideali per la proliferazione di alghe e batteri, per questo motivo è importante l'utilizzo di adeguati **biocidi**.

© Copyright 2020 Caleffi



52

LA PULIZIA

Gli impianti esistenti, molto spesso, sono composti da diversi componenti, metallici e non, ormai soggetti a fenomeni di **corrosione** e di **incrostazione**, mettendo in circolo all'interno dell'intero circuito grandi quantità di impurità.



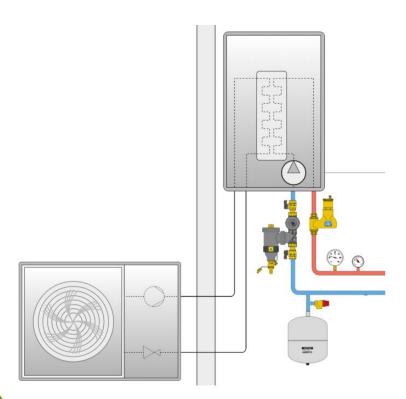
Per ottenere il massimo risultato in termini di pulizia, a prevenzione dei generatori delicati come le pompe di calore, si rende necessario utilizzare dei dispositivi multifunzione che abbinano due differenti azioni:

- L'eliminazione delle particelle anche di piccoli diametri (dell'ordine di centesimi di mm) viene effettuata dall'azione del defangatore, Quest'ultimo risultato è ottenibile solo dopo alcuni ricircoli del fluido e quindi in fase di esercizio a regime dell'impianto.
- L'eliminazione totale delle particelle aventi diametri dell'ordine di decimi di millimetro, fin dal primo passaggio del fluido (messa in servizio dell'impianto), è garantita dal filtro a maglia, che trattiene meccanicamente le particelle di impurità trasportate dal fluido termovettore.



LA PULIZIA

Per proteggere adeguatamente la nuova pompa di calore installata, il **filtro defangatore magnetico** deve essere installato sulla tubazione di **ritorno** dall'impianto, **prima dell'ingresso al generatore**





54

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



S.R. 229, n. 25 28010 Fontaneto d'Agogna (NO) Italy Tel. +39 0322 8491 / Fax +39 0322 863305 info@caleffi.com www.caleffi.com



CaleffiVideoProjects



caleffi-s-p-a-



Caleffiltalia



Via L.Russo n.34, 57121 Livorno (Ll)
Tel. +39 0586 426872 / Fax +39 0586 426872
info@edilant.it
www.edilant.it/

StudioEdilant



/alessandroscheveger/



Ing. Alessandro.scheveger

